



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «G. D'ANNUNZIO»
CHIETI - PESCARA



Delibera n. **292** del Senato Accademico del **24/07/2026**

OGGETTO: Indirizzi strategici alla Fondazione per modifica Stato dell'Università Telematica "Leonardo da Vinci" (UniDav)			
N. o.d.g.: 03/02	Rep. n. 292/2026	Prot. n. 57741/2026	UOR: DIVISIONE 1 - AFFARI LEGALI

Nominativo	F	C	A	As	Nc	Nominativo	F	C	A	As	Nc
Liborio Stuppia	X					Stefania Migliori				X	
Alessandro Sarra	X					Jacopo Vecchiet	X				
Francesco Cipollone	X					Stefania Fulle	X				
Marta Di Nicola	X					Lucia Tonucci	X				
Sergio Montelpare				X		Ines Bucci				X	
Federico Briolini	X					Emiliano Colantonio	X				
Stefano Sensi	X					Marcello Di Nino	X				
Gaetano Curzi	X					Lorella Mercuri	X				
Federico Bilò				X		Marco Di Francesco				X	
Ugo Perolino	X					Andi Stasi				X	
Nicola Mammarella				X		Jacopo Innocente	X				
Francesco Epifano	X					Francesco Colangelo	X				
Marco Spallone	X										
Adriano Ardovino	X										

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente) - (Nc - Non convocato)

Su invito del Magnifico Rettore è presente l'Avv. Antonio D'Antonio, responsabile della Divisione 1 Affari Legali, il quale esce prima della votazione.

Il Rettore

richiama:

- la Delibera Rep. n.118 Prot. n.27685 del 9 aprile 2025 (**All.01 a scopo istruttorio**) con cui il C.d.A. di Ateneo ha disposto *"1. Di costituire un tavolo tecnico-operativo così composto con il compito di sviluppare, con la massima tempestività, una proposta da sottoporre al Consiglio di Amministrazione relativa alle modalità di collocazione sul mercato di Unidav e all'iter procedurale da seguire"*;

- la Delibera Rep. n.282 Prot. n.59371 del 30 luglio 2025 (**All.02 a scopo istruttorio**) con cui il C.d.A., recependo le risultanze dell'attività di detto tavolo tecnico circa *"l'opportunità di raggiungere il risultato dell'alienazione dell'Ateneo telematico attraverso trasformazione eterogenea della Fondazione Gabriele d'Annunzio e successiva alienazione delle quote della società risultante dalla trasformazione (in ipotesi s.r.l. unipersonale), nel cui bilancio dovrà risultare il valore dell'asset UNIDAV"*, ha:

1) dato *"mandato al Direttore Generale di avviare un procedimento utile all'affidamento dell'incarico di valutazione del valore dell'Università telematica Leonardo da Vinci"*;

2) rimesso *"alla Fondazione Gabriele d'Annunzio le seguenti linee guida 2025:*

- *istruire, in collaborazione con Ud'A, la delibera di trasformazione eterogenea della Fondazione d'Annunzio in società a responsabilità limitata a partecipazione unica di Ud'A;*

- *attuare ogni operazione ed attività utile alla trasformazione de quo, in particolare definendo le partite creditorie e debitorie presenti nei bilanci di Fondazione e di UNIDAV nei tempi più rapidi possibili, al fine ultimo dell'alienazione dell'asset UNIDAV"*;

3) confermato *"anche per 2025 il contributo annuo di funzionamento favore di Fondazione pari ad € 250.000,00"*;

- le Delibere con cui il S.A. e il C.d.A. odierni hanno -rispettivamente- espresso proprio parere favorevole ed approvato le modifiche allo Statuto della Fondazione.

e informa i Senatori che:

- il processo di valorizzazione e alienazione dell'Ateneo telematico richiede l'armonizzazione degli assetti statutari dei soggetti coinvolti; pertanto e parallelamente -su input della Fondazione- UniDav dovrà adeguare il proprio Statuto in ragione delle modifiche che saranno illustrate nel prosieguo della seduta;

- secondo quanto previsto dagli artt.1 (*"Costituzione - sede - delegazioni"*) e 16 (*"Rapporti tra la Fondazione e l'Università Gabriele d'Annunzio"*) dello Statuto della Fondazione (**All.03 a scopo istruttorio**), l'Università esercita le proprie funzioni di indirizzo, di riscontro e di definizione delle linee guida attraverso la presente proposta quale atto di impulso. Nello specifico l'Università:

(art.1) *"... esercita le funzioni di indirizzo e di riscontro sull'effettiva coerenza dell'attività della Fondazione con l'interesse dell'Università medesima";*

(art.16) *"... definisce le linee guida dell'attività della Fondazione per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione".*

- In ragione di detto potere occorre comporre le linee guida affinché essa Fondazione attivi le procedure necessarie presso gli organi di UniDav per l'adozione delle modifiche statutarie *de quibus*;

- l'*iter* per dette modifiche si articola in tre fasi:

Fase 1 - consultazione: il Senato Accademico di UniDav esprime -ex art.14, comma 1, lett. n), del proprio Statuto (**All.04 a scopo istruttorio**)- parere sulla proposta di modifica elaborata dagli Uffici, su impulso del Presidente della Fondazione in qualità di Presidente del C.d.A. di UniDav e in coerenza con l'atto di indirizzo dell'Ateneo;

Fase 2 - Adozione delibera (UniDav): il C.d.A. di UniDav, sempre su impulso del Presidente della Fondazione

ex art.14 (*"Funzioni del Consiglio di amministrazione"*) comma 1, lettera n, del relativo Statuto *"14.1 ... programma e coordina le attività dell'Ateneo e, in particolare, delibera in merito a:" ... "n. modifiche dello statuto, sentito il Senato accademico";*

ex art.13 (*"Consiglio di amministrazione"*) comma 3 approva *"a maggioranza assoluta dei componenti"* dette modifiche;

Fase 3 - Controllo MUR: trasmissione al Ministero (MUR) per il controllo di legittimità, in applicazione del combinato disposto dell'art.6 comma 9 della L. n.168/1989 e dell'art.2 comma 7 della L. n.240/2010 (termine perentorio di 120 giorni).

Nello specifico:

ex art.6, comma 9, della L. n.168/1989, il Ministero esercita il controllo di legittimità eventualmente corredato dalla richiesta motivata di riesame qualora dovessero emergere rilievi (*"9. Gli statuti e i regolamenti di ateneo sono deliberati dagli organi competenti dell'università a maggioranza assoluta dei componenti. Essi sono trasmessi al Ministro che, entro il termine perentorio di sessanta giorni, esercita il controllo di legittimità e di merito nella forma della richiesta motivata di riesame. In assenza di rilievi essi sono emanati dal rettore"*);

ex art.2, comma 7, della L. n.240/2010, detto controllo deve essere esperito entro il termine perentorio di 120 giorni dalla ricezione dello Statuto.

Stante la natura di norma speciale circa le modifiche statutarie, ex art.2 comma 7 L. n.240/2010, il termine applicabile è quello di 120 giorni.

Fase 4 - Efficacia: emanazione del nuovo Statuto con Decreto Rettorale e pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Ciò posto, il Rettore illustra di seguito (**in rosso grassetto**) le modifiche e le integrazioni allo Statuto UniDav (**cfr. All.04 a scopo istruttorio e All.05 parte integrante**) necessarie ad armonizzarne l'assetto statutario con quello di Fondazione

I) art.1 ("Istituzione")

Introduzione comma 1.3

L'Ateneo è ente di diritto privato dotato di autonoma personalità giuridica. La funzione di promozione e sostegno dell'Ateneo è trasferibile a soggetti terzi di diritto privato mediante gara ad evidenza pubblica, nel rispetto delle seguenti condizioni inderogabili:

a) approvazione ministeriale delle conseguenti modifiche statutarie (art.6, co.9, L. n.168/1989; artt.7 e 8, D.M. 17 aprile 2003);

b) mantenimento dei requisiti di accreditamento e degli standard qualitativi minimi;

c) divieto di dispersione del patrimonio vincolato alle finalità istituzionali.

Il mutamento dell'ente promotore non comporta modificazione delle finalità istituzionali né dell'autonomia didattica e scientifica.

L'Ateneo è ente di diritto privato dotato di autonoma personalità giuridica.

La funzione di ente promotore e sostenitore è connessa al controllo, diretto o indiretto, sulla persona giuridica che la esercita.

Il mutamento del soggetto controllante l'ente promotore e sostenitore non costituisce, di per sé, atto di disposizione di competenza degli organi dell'Ateneo, ma comporta, quale effetto organizzativo conseguente, l'attivazione della procedura di verifica dell'idoneità del nuovo ente promotore, secondo quanto previsto dal successivo art.24-bis, nel rispetto delle seguenti condizioni inderogabili:

a) approvazione ministeriale delle conseguenti modifiche statutarie (art.6, co.9, L. n.168/1989; artt.7 e 8, D.M. 17 aprile 2003);

b) mantenimento dei requisiti di accreditamento e degli standard qualitativi minimi;

c) divieto di dispersione del patrimonio vincolato alle finalità istituzionali.

Il mutamento dell'ente promotore non comporta modificazione delle finalità istituzionali né dell'autonomia didattica e scientifica dell'Ateneo.

II) art.2 ("Personalità giuridica")

Introduzione comma 2.3

Le finalità istituzionali sono proprie dell'Ateneo in quanto persona giuridica autonoma e permangono immutate in caso di mutamento dell'ente promotore.

La natura non lucrativa dell'Ateneo (comma 2.1) riguarda l'attività istituzionale dell'Ateneo medesimo e non è di per sé incompatibile con la natura commerciale del soggetto che ne detiene la partecipazione di controllo (Cons. Stato, parere n.1433/2019).

III) art.5 ("Perseguimento delle finalità")

Introduzione comma 5.4

Le convenzioni, i contratti e gli accordi stipulati ai sensi del comma 5.1, lett.b), non possono contenere clausole che attribuiscono alle controparti diritti di prelazione, gradimento o veto in relazione al mutamento dell'ente promotore. Eventuali clausole in tal senso già presenti sono nulle.

Le convenzioni in essere alla data del trasferimento si intendono prorogate fino alla loro scadenza naturale, salvo recesso del nuovo ente promotore con preavviso di 180 giorni, senza obblighi risarcitori.

IV) art.6. ("Patrimonio e mezzi finanziari")

ante modifica (cfr. All.04 a scopo istruttorio)

6.1 L'Ateneo utilizza per le sue attività istituzionali i beni di proprietà nonché quelli messi a disposizione, anche a titolo oneroso, dall'Università «Gabriele d'Annunzio» o da altri soggetti nelle modalità stabilite attraverso appositi atti convenzionali.

6.2 Al mantenimento dell'Ateneo sono destinati i proventi delle tasse universitarie e dei contributi a carico degli studenti, i proventi delle attività istituzionali, nonché tutti i beni e i fondi che ad essa saranno conferiti a qualsiasi titolo.

6.3 Allo sviluppo dell'Ateneo possono concorrere soggetti pubblici e privati interessati a sostenere l'impegno dell'ente promotore.

post modifica (cfr. All.05 parte integrante)

6.1 L'Ateneo utilizza per le sue attività istituzionali i beni di proprietà nonché quelli messi a disposizione, anche a titolo oneroso, **dall'ente promotore e sostenitore pro tempore o da altri soggetti pubblici o privati, nelle modalità stabilite attraverso appositi atti convenzionali.**

6.2 Al mantenimento dell'Ateneo sono destinati: a) i proventi delle tasse universitarie e dei contributi a carico degli studenti; b) i proventi delle attività istituzionali, **di ricerca e di Terza missione; c) i contributi dell'ente promotore pro tempore; d) i fondi pubblici e privati, nazionali e internazionali; e) i beni e i fondi conferiti a qualsiasi titolo.**

6.3 Allo sviluppo dell'Ateneo possono concorrere soggetti pubblici e privati interessati a sostenere le finalità istituzionali, **indipendentemente dall'identità dell'ente promotore.**

6.4 Il patrimonio è vincolato alle finalità istituzionali e non può essere distratto, neppure in occasione di mutamenti della compagine di controllo. Le risorse destinate alla didattica e alla ricerca devono rispettare gli standard di accreditamento ministeriale.

V) art.8. (*"Presidente del Consiglio di Amministrazione"*)

ante modifica (cfr. All.04 a scopo istruttorio)

8.1 Il Presidente del consiglio di amministrazione è il Presidente della Fondazione Università «Gabriele d'Annunzio»

post modifica (cfr. All.05 parte integrante)

8.1 Il Presidente del consiglio di amministrazione è **il rappresentante legale dell'ente promotore e sostenitore pro tempore, ovvero un soggetto da questi delegato con procura speciale, munito dei requisiti di moralità e professionalità previsti dalla normativa vigente.**

VI) art.9 (*"Funzioni del Presidente"*)

ante modifica (cfr. All.04 a scopo istruttorio)

9.1 Il Presidente promuove la collaborazione con gli enti locali, nazionali ed internazionali e con altre istituzioni pubbliche e private al fine di favorire lo sviluppo dell'Ateneo.

9.2 Il Presidente provvede a garantire l'adempimento delle finalità statutarie.

9.3 Il Presidente assicura i rapporti tra Università telematica «Leonardo da Vinci», la Fondazione Università «Gabriele d'Annunzio» e l'Università «Gabriele d'Annunzio».

post modifica (cfr. All.05 parte integrante)

9.1 Il Presidente promuove la collaborazione con gli enti locali, nazionali ed internazionali e con altre istituzioni pubbliche e private al fine di favorire lo sviluppo dell'Ateneo.

9.2 Il Presidente provvede a garantire l'adempimento delle finalità statutarie **e la continuità dell'offerta formativa nel rispetto degli standard di qualità previsti dall'accREDITAMENTO ministeriale.**

9.3 Il Presidente assicura i rapporti tra **l'Ateneo e l'ente promotore e sostenitore pro tempore, nonché con le istituzioni pubbliche competenti, ivi compreso il MUR, nel rispetto dell'autonomia accademica e scientifica dell'Ateneo garantita dall'art.33 Cost.**

VII) art.13 (“Consiglio di Amministrazione”)

ante modifica (cfr. All.04 a scopo istruttorio)

13.1 Il consiglio di amministrazione è composto:

- a. dal Presidente della Fondazione «Università Gabriele d’Annunzio», che lo presiede;
- b. dal rettore;
- c. da due professori di ruolo dell’Università degli studi «Gabriele d’Annunzio», designati dal consiglio di amministrazione della Fondazione previa autorizzazione dell’Università «G. d’Annunzio»;
- d. da due componenti scelti dal consiglio di amministrazione dell’Università degli studi «Gabriele d’Annunzio»;
- e. da un rappresentante del MUR.

Tutti i componenti del consiglio di amministrazione durano in carica tre anni, rinnovabili per un ulteriore triennio.

post modifica (cfr. All.05 parte integrante)

13.1 Il consiglio di amministrazione è composto:

- a. dal Presidente del consiglio di amministrazione, di cui all’art.8.1, che lo presiede;**
- b. dal rettore;
- c. da due componenti designati dall’ente promotore e sostenitore pro tempore, di cui almeno uno con qualificazione accademica, scientifica o professionale coerente con la missione istituzionale dell’Ateneo;**
- d. da due componenti scelti dall’ente promotore e sostenitore pro tempore tra esperti in materia di gestione universitaria, diritto dell’istruzione, economia o settori affini;**
- e. da un rappresentante del MUR.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre anni, rinnovabili per un ulteriore triennio.

VIII) art.14 (“Funzioni del Consiglio di amministrazione”)

Introduzione lett. w)

w. approvazione, con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti in carica, delle modifiche statutarie conseguenti al mutamento dell’ente promotore e sostenitore dell’Ateneo, ai sensi del successivo art.24-bis.

La deliberazione:

- i) verifica la sussistenza, in capo al nuovo soggetto controllante l’ente promotore e sostenitore, dei requisiti di cui all’art. 24-bis, comma 2;**
- ii) è condizione necessaria per il riconoscimento statutario del nuovo ente promotore e per l’inoltro delle relative modifiche statutarie al MUR ai sensi dell’art.6, comma 9, della L. n.168/1989;**
- iii) garantisce la continuità dei contratti del personale;**
- iv) assicura la continuità dei percorsi degli studenti iscritti.**

(lett. v statuto vigente) x. ogni altra materia di ordinaria e straordinaria amministrazione non attribuita alla competenza di altri organi previsti dal presente statuto.

IX) art.24-bis (“Procedura di mutamento dell’ente promotore e sostenitore”)

Introduzione articolo

24-bis.1 - Il mutamento dell’ente promotore e sostenitore dell’Ateneo si determina in conseguenza del trasferimento, a qualsiasi titolo, della partecipazione di controllo nella persona giuridica che esercita tale funzione. Detto trasferimento costituisce atto di esclusiva competenza del soggetto controllante pro tempore, secondo la disciplina ad esso applicabile e non richiede l’approvazione degli organi dell’Ateneo.

24-bis.2 - Il riconoscimento del nuovo ente promotore e sostenitore nello Statuto dell'Ateneo è subordinato alla verifica, da parte del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti in carica, della sussistenza, in capo al soggetto controllante subentrante, dei seguenti requisiti inderogabili:

- a) natura giuridica compatibile con la funzione di promozione e sostegno di un ateneo non statale, ai sensi della L. n.243/1991 e del D.M. 17 aprile 2003;
- b) impegno formale alla continuità dell'attività didattica e di ricerca per un periodo non inferiore a cinque anni;
- c) mantenimento dei requisiti di accreditamento e degli standard qualitativi minimi dell'Ateneo;
- d) assenza di condanne penali definitive o di procedure concorsuali in capo ai soggetti che assumono il controllo dell'ente promotore.

24-bis.3 - Il Consiglio di Amministrazione delibera, contestualmente alla verifica di cui al comma 24-bis.2, le modifiche statutarie conseguenti al mutamento dell'ente promotore, da sottoporre al MUR per l'approvazione ai sensi dell'art.6, comma 9, della L. n.168/1989 e degli artt.7 e 8 del D.M. 17 aprile 2003.

24-bis.4 - Fino all'entrata in vigore delle modifiche statutarie approvate dal MUR, gli organi dell'Ateneo continuano a operare nella composizione preesistente. Il rappresentante legale dell'ente promotore pro tempore mantiene le funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione fino al perfezionamento del riconoscimento del nuovo ente promotore.

24-bis.5 - Sono nulle le clausole convenzionali o statutarie che attribuiscono a soggetti terzi, diversi dal soggetto controllante l'ente promotore pro tempore, diritti di prelazione, gradimento o veto sul mutamento di tale controllo.

24-bis.6 - Il presente articolo disciplina esclusivamente il procedimento di riconoscimento statutario del nuovo ente promotore e sostenitore in capo all'Ateneo. Esso non incide, né può incidere, sulla libertà del soggetto controllante di disporre della propria partecipazione, la quale resta regolata dalla disciplina ad esso applicabile in qualità di titolare della partecipazione medesima.

X) art.24-ter ("Disposizioni transitorie")

Introduzione articolo

24-ter.1 - Le modifiche agli artt. 8.1 e 13.1 producono effetti dalla data di entrata in vigore delle modifiche statutarie approvate dal MUR ai sensi dell'art. 24-bis.3, successivamente al riconoscimento del nuovo ente promotore.

24-ter.2 - In pendenza di detto riconoscimento, gli organi dell'Ateneo continuano a operare nella composizione prevista dagli artt. 8.1 e 13.1 nel testo anteriore alle presenti modifiche.

Il Presidente della Fondazione Università "Gabriele d'Annunzio" - ovvero, a seguito della trasformazione di quest'ultima in società di capitali, il rappresentante legale della società risultante dalla trasformazione — rimane Presidente del Consiglio di Amministrazione e rappresentante legale dell'Ateneo, con pieni poteri, fino al perfezionamento del riconoscimento del nuovo ente promotore.

24-ter.3 - Le modifiche agli artt.1.3, 2.3, 5.4, 6, 14.1 lett. w) e 24-bis producono effetti immediati dalla data di entrata in vigore delle presenti modifiche statutarie, ai sensi dell'art.6, comma 9, della L. n.168/1989.

24-ter.4 - Dalla data di entrata in vigore è fatto divieto di adottare atti convenzionali o deliberazioni che introducano clausole di change of control in contrasto con l'art.5.4.

In nuce

Articolo / Oggetto	Sintesi della Modifica	Funzione Principale
art.1 e 2	Disciplina subentro tramite controllo societario; compatibilità tra natura non lucrativa dell'Ateneo e controllo commerciale.	Garantisce l'invarianza delle finalità istituzionali e dell'autonomia a prescindere dal cambio al vertice.
art.5 e 24-bis.5	Nullità di prelazioni, gradimento o veto di terzi sul cambio di controllo.	Preserva la contendibilità e la libertà di disposizione societaria della proprietà.
art.6	Ampliamento delle fonti di finanziamento (ricerca, Terza missione) e vincolo di destinazione blindato.	Protegge il patrimonio e le risorse didattico-scientifiche da distrazioni esterne.
art.8 e 13	Presidente e membri del C.d.A. non più legati a un ente specifico, ma nominati dall'ente promotore <i>pro tempore</i> e da esperti qualificati.	Svincola la governance dai vecchi enti e la adatta dinamicamente alla nuova compagine.
art. 9 e 14	Obbligo di continuità formativa/contrattuale e introduzione del voto qualificato (2/3) del C.d.A. per validare il nuovo ente.	Attribuisce all'organo di gestione il controllo strategico e la tutela di studenti e personale.
art.24-bis e 24-ter	<i>I</i> ter codificato di verifica dei requisiti (onorabilità, impegno quinquennale, standard MUR) ed efficacia differita degli organi.	Disciplina il subentro in modo trasparente, evitando vuoti di potere durante l'approvazione ministeriale.

Ciò posto, il Rettore, posta la natura vincolante degli indirizzi strategici dell'Ateneo per la Fondazione, ritiene obbligatorio per la Fondazione conformarsi alle direttive Ud'A per cui il mancato recepimento dovrà essere puntualmente motivato.

Terminata l'illustrazione, il Rettore sottopone la proposta di delibera che precede all'approvazione del Senato Accademico in ragione delle previsioni dello Statuto della Fondazione:

art.1 (*"Costituzione - sede - delegazioni"*) ultimo comma: *"In tutti i casi sono previste deliberazioni e approvazioni da parte dell'Ente di riferimento, le stessi si intendono adottate, salvo quanto diversamente disposto nel presente statuto, con delibera conforme del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli studi di Chieti-Pescara"*

e art.16 (*"Rapporti tra la Fondazione e l'Università Gabriele d'Annunzio"*) comma 1: *"L'Università "G. d'Annunzio" definisce le linee guida dell'attività della Fondazione per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione"*.

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA E FATTA PROPRIA la relazione illustrativa del Rettore;

VISTI lo Statuto della Fondazione Università Gabriele d'Annunzio e in particolare gli artt.1 e 16

lo Statuto dell'UniDav;

lo Statuto dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara

RICHIAMATE le deliberazioni del C.d.A. Rep. n.118 del 9 aprile 2025 e Rep. n.282 del 30 luglio 2025, con le quali sono stati definiti gli indirizzi strategici circa la valorizzazione e l'alienazione dell'asset UniDav;

CONSIDERATO necessario armonizzare l'assetto statutario dell'Università Telematica "Leonardo da Vinci" (UniDav) a quello della Fondazione

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole circa l'indirizzo rivolto alla Fondazione come meglio definiti nella proposta di modifiche dello statuto UniDav;

Manda agli uffici di inviare la presente delibera, ipotesi di Statuto e atti istruttori al Presidente della Fondazione.

Allegati parte integrante

All.05 Statuto UniDav con modifiche rev. 20-7-2026

Allegati a scopo istruttorio

All.01 Delibera C.d.A. Rep. n.118 Prot. n.27685 del 9-4-2025

All.02 Delibera C.d.A. Rep. n.282 Prot. n.59371 del 30-7-2025

All.03 Statuto Fondazione Gabriele d'Annunzio (2016)

All.04 Statuto UniDav
